



L'Unità



ANNO 75. N. 189 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 14 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Dopo la bufera di Cagliari si abbassano i toni della polemica. Salvi: «L'Ulivo sia unito e non si faccia condizionare da Berlusconi»

Tregua armata sulla giustizia

Appello di Mancino: «Basta con le tifoserie, ognuno ritrovi la giusta serenità»
Tensione ai funerali del giudice Lombardini. Tito Melis conferma le accuse

ROMA. Appello del presidente del Senato a ritrovare quella calma che caratterizza un paese «normale» su un tema così delicato e bisognoso di pacatezza come la giustizia. «C'è un limite alla polemica e la possibilità di rientrare ciascuno nei ranghi?», Mancino chiede dunque alle «forze politiche di sospendere per qualche ora la contesa e di dedicare questo tempo alla riflessione». E insiste: «Fare a gara tutti i giorni fra chi la spara più grossa contro alcuni giudici, soprattutto quelli di frontiera, non contribuisce a creare quel clima di serenità di cui il Paese ha bisogno». Molte le reazioni positive, il clima sembra placarsi. Il Polo: ma resta aperta la questione giustizia. Salvi, Ds: «L'Ulivo sia unito e non si faccia condizionare da Berlusconi». Intanto si sono svolti tra tensione e grande commozione i funerali del giudice Luigi Lombardini. E Tito Melis conferma le sue accuse.



La folla durante i funerali di Luigi Lombardini a Cagliari M.Solinas/Ap

ALTE PAGINE 2 e 3 I SERVIZI

IL CASO

Caselli nel bunker della Procura «È una bufera, come ogni agosto»



DALL'INVIATA
ALESSANDRA BADEL

PALERMO. Forse il dolore crea una difesa: quel dolore particolare che lascia dietro di sé una persona che si uccide, soprattutto. «Già, è bufera. Come ogni agosto». Comincia con una battuta, la giornalista del Palazzo di giustizia di Palermo. Aspro, però sorridente, il procuratore aggiunto Aliquò in realtà ricorda, con quella sola frase, tanti episodi: forse non è il dolore a difendere i magistrati palermitani dai fulmini che arrivano dall'esterno, ma l'abitudine. Lavoro ericordi. Il lavoro sull'inchiesta che va avanti in assoluto silenzio.

SEQUE A PAGINA 2

Parla la ministra francese: «Niente formule magiche»

«Sinistra, è la fine se perdi sul lavoro»

La Aubry: vi spiego le mie 35 ore



SIENA. «La sinistra italiana deve avere più coraggio e appoggiare la legge che riduce l'orario a 35 ore». Parola di Martine Aubry, ministro del Lavoro del governo Jospin e promotrice dell'analoga legge che in Francia ha portato proprio a 35 ore l'orario settimanale di lavoro. «Ridurre l'orario di lavoro, per me - spiega in una intervista a L'Unità - non significa solo aumentare i posti di lavoro, ma anche liberare tempo, trovare tempo da mettere a disposizione per la propria vita, per i propri studi, per la propria cultura, per la propria formazione. L'obiettivo è dunque duplice».

«Il successo delle 35 ore - aggiunge - è collegato al fatto che ogni parte in causa dovrà trarne dei vantaggi. Le imprese, ad esempio, devono cogliere quest'occasione per ripensare completamente l'organizzazione e il funzionamento dei propri processi produttivi: occorre rendere l'organizzazione del lavoro meno tayloristica, più produttiva, più innovativa».

A PAGINA 5

UGOLINI

Borsa e rublo a picco Mosca sull'orlo del crack

MOSCA. Il mal d'Asia si abbatte sulla Russia. E la Borsa di Mosca va a picco sull'onda dei timori di una prossima svalutazione del rublo (tra l'altro auspicata proprio in una lettera al Financial Times) e di una crisi sul mercato interbancario. Il listino russo ha infatti chiuso in calo del 6,49%, dopo un tonfo a -10,33%. Male anche il rublo, che ha perso 40 punti rispetto al dollaro. I titoli di Stato poi, nonostante i rendimenti record del 326%, sono rimasti invidiati: il ministero delle Finanze ha così dovuto prelevare un altro miliardo di dollari dalle riserve. Un ultimo «siluro» è arrivato dall'agenzia internazionale Moody's che ha diminuito il rating russo. Pesanti le ripercussioni sui mercati europei (Londra -1,14%, Milano -1,1%) e Wall Street.

BERTINETTO TULANTI URBANO
A PAGINA 17

Il ministero delle Finanze si difende: riforma avviata da poco per i frutti serve tempo

In deficit la lotta all'evasione

La Corte dei conti: spesi 2.402 miliardi per recuperarne 2.498

ROMA. Il Fisco per stanare gli evasori spende quanto riesce a recuperare. Lo rivela la Corte dei conti secondo la quale, nel '97, gli 007 fiscali sono costati 2.402 miliardi, poco meno dei 2.500 che hanno contribuito a recuperare. Il problema dipende dall'«incapacità» di incassare quanto si riesce ad accertare. Immediata la replica delle Finanze: occorre tempo perché la recente riforma dia i suoi frutti. Il ministero, intanto, non riesce neppure ad assumere i 2.400 collaboratori tributari che entro l'anno avrebbero dovuto migliorare la lotta all'evasione: solo 16 laureati finora hanno passato lo scritto. «Quando abbiamo visto le domande - racconta con rabbia Elisabetta Voce, che ha sostenuto il test a Bologna - non credevamo ai nostri occhi. Per metà erano del tipo: chi è il miglior giocatore dei Chicago Bulls? Ma sono cose da chiedere a chi deve scovare gli evasori?».

PIVETTI
A PAGINA 4

LE INTERVISTE

Cacciari: «Prodi, i sindacati non aspettano più»



SARTORI
A PAGINA 6

Canfora: «È Bertinotti che vuole la scissione»



ROSCANI
A PAGINA 7

Dieci anni fa moriva Enzo Ferrari, un simbolo della modernità L'uomo che inventò il sogno della «Rossa»

VINCENZO CERAMI

TUTTA LA VITA in mezzo all'odore della benzina, un odore, come si sa piuttosto inebriante. Fin da ragazzo Enzo Ferrari (morto esattamente dieci anni fa) non faceva che ficcare il naso in mezzo a ingranaggi che scottavano e sputavano olio all'improvviso, uno straccio unto in mano, il cervello a mille giri per capire che cos'è che non andava. Già dai tempi in cui faceva l'istruttore alla scuola torinese dei pompieri di Modena, era affascinato dalla magia degli aggeggi i quali, una volta avviati, andavano avanti da soli. Siamo alla fine della prima guerra mondiale e Enzo ha vent'anni. Per le strade c'erano ancora i tram tirati dai cavalli, ma i ragazzi come lui stavano scardinando la porta del Novecento, della modernità. E se c'è un termine che meglio definisce il nostro secolo questo è «velocità». Il jazz ha rinnovato la musica oc-



Un giovane Enzo Ferrari al volante di una sua vettura

centrale grazie alla velocità con cui si viaggiava e si trasportavano le merci. La velocità aveva facilitato gli scambi culturali con i paesi più lontani. Il telegrafo senza fili, la telefonia, la radiofonia, la cinematografia avevano accelerato straordinariamente la comunicazione e l'informazione. La scoperta della velocità è stata la più grande rivoluzione del secolo. E Ferrari lavorava per accorciare i tempi di una corsa automobilistica. Furoreggiava nei cieli infestati d'aerei nemici l'eroe dal sangue blu Francesco Baracca, ufficiale della Reale Aeronautica militare italiana. Sulla carlinga della sua macchina da guerra c'era stampato un cavallino rampante tutto nero, lo stesso (ma sul fondo giallo paglierino della città di Modena) che ancora oggi fregia la famosa rossa di Maranello.

SEQUE SU UNITADUE PAGINA 1

Multe alle «luciole» e ai clienti, alti di Rodotà: così violate la legge È scontro sulle prostitute

Dopo Rimini e Modena, all'attacco Milano e Vicenza: paga 1 milione chi si ferma con l'auto.

L'INTERVISTA La Capria: «Napoli, città acquario»

Raffaele La Capria, il mare e Napoli. Un rapporto inestricabile, narrato dal primo grande libro dello scrittore partenopeo, «Ferito a morte», fino all'ultimo «Napolitan Graffiti», che ha sulla copertina il mare di Napoli visto da sotto, dai fondali, dalle rocce marine.

FERRARI
UNITADUE A PAGINA 3

MILANO. Trentatré strade a luci rosse, trentatré vie inserite in un elenco in mano ai vigili che hanno un solo ordine: multare a tutto spiano le auto ferme ai crocicchi o lungo i marciapiedi, fare le contravvenzioni per intralcio o divieto di sosta o di fermata alle auto dove prostitute e clienti si appartano. L'iniziativa firmata dal sindaco Gabriele Albertini entra in vigore oggi e ha l'obiettivo di scoraggiare la prostituzione. Segue l'esempio anche Vicenza. La «crociata» verrà bandita dalle 22 alle 4 di notte: la multa è di un milione, riducibile a 333mila lire se pagata subito. L'esperimento segue le esperienze di città come Rimini, Padova e Modena. Il garante della Privacy, Rodotà: «Ho dubbi sulla legittimità di questi provvedimenti, si configurano come una raccolta di informazioni personali».

BELLINI DALLÒ
A PAGINA 9

LUTTO IN FRANCIA Nino Ferrer e la voglia di Pelle nera

Nino Ferrer, cantante francese di origine italiana (era nato a Genova nel 1934), si è ucciso ieri nella sua casa di Sant Cyprien, nel sud della Francia, sparandosi con il fucile da caccia. In Italia conobbe il successo con brani come «La pelle nera», «Donna Rosa» e «Agata».

MENDUNI PALLAVICINI TERZO
UNITADUE A PAGINA 5